

L'accordo Governo – Sindacati su pensioni e previdenza

28 settembre 2016

A cura di Salvatore Martorelli & Paolo Zani

Aggiornata al 17/10/2016

Finalità

- **Favorire l'equità sociale;**
- **Aumentare la flessibilità delle scelte individuali;**
- **Eliminare gli ostacoli alla mobilità lavorativa;**
- **Sostenere i redditi da pensione più bassi.**

Realizzazione

Sono previste due fasi:

Fase «1» da realizzare già nella prossima legge di stabilità 2017

1. Riduzione delle imposte fisiche per i redditi da pensione
2. Aumento dei trattamenti pensionistici di importo basso
3. Cumulo gratuito dei periodi contributivi
4. Lavoratori precoci
5. Lavori usuranti
6. Nuova forma di sostegno all'uscita flessibile dal mercato del lavoro- APE
7. Uscite anticipate e flessibilità della previdenza complementare - RITA

Realizzazione

Fase « 2 » da realizzare in fase successiva

Il Governo e le OO.SS. si impegnano a proseguire il confronto per la definizione di ulteriori misure di riforma del sistema di calcolo contributivo, per renderlo più equo e flessibile, per affrontare il tema dell'adeguatezza delle pensioni dei giovani lavoratori con redditi bassi discontinui, per favorire lo sviluppo del risparmio nella previdenza integrativa, mantenendo la sostenibilità finanziaria e il corretto rapporto tra generazioni insiti nel metodo contributivo (punti 8 e 9).

- 8. Interventi di riforma all'interno del sistema contributivo**
- 9. Perequazione dei trattamenti pensionistici**

Fase «1» Riduzione IRPEF ai pensionati

Completando il percorso avviato con la scorsa Legge di Stabilità partendo dai pensionati con più di 74 anni, si prevede l'aumento della detrazione d'imposta per

***i pensionati con reddito inferiore
ai 55.000 €***

al fine di uniformare la loro *no tax area* a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro).

Anche con meno di 75 anni

Fase «1» «Quattordicesima» mensilità

Aumento dei trattamenti pensionistici di importo basso

- **Aumento degli importi attualmente in pagamento;**
- **Erogazione della mensilità aggiuntiva a chi ha un reddito proprio fino a 1.002,98 € al mese (due volte il TM x il 2016).**

Nulla si sa sull'importo degli aumenti né se questi verranno erogati a tutti o solo a chi già percepisce la 14°.

(l'accordo non ne fa cenno)

Fase «1» «Quattordicesima» mensilità

Aumento dei trattamenti pensionistici di importo basso

Ipotesi aumento per - redditi entro 9.786,85 € nel 2016

- età > 64 anni

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva oggi	Aumento presunto ex accordo +30%
Fino a 15	Fino a 18	336 €	436,00
Sopra i 15 e fino a 25	Sopra i 18 e fino a 28	420 €	546,00
Oltre i 25	Oltre i 28	504 €	655,00

Fase «1» «Quattordicesima mensilità»

Aumento dei trattamenti pensionistici di importo basso

Ipotesi per - redditi entro 13.038,74 € nel 2016

- età > 64 anni

Lavoratori dipendenti (anni di contribuzione)	Lavoratori autonomi (anni di contribuzione)	Somma aggiuntiva oggi
Fino a 15	Fino a 18	336 €
Sopra i 15 e fino a 25	Sopra i 18 e fino a 28	420 €
Oltre i 25	Oltre i 28	504 €

Fase «1» Cumulo gratuito periodi contributivi

Obiettivo :

dare la possibilità di cumulare tutti i contributi previdenziali non coincidenti maturati in gestioni pensionistiche diverse, ivi inclusi i periodi di riscatto della laurea, ai fini sia delle pensioni di vecchiaia sia di quelle anticipate.

- **senza oneri per tutti gli iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti, autonomi e degli iscritti alla gestione separata e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, in modo che possano conseguire un'unica pensione, anche nelle ipotesi in cui sia stato già maturato un autonomo diritto alla pensione presso una singola gestione.**
- **L'assegno pensionistico sarà calcolato pro-rata con le regole di ciascuna gestione.**

Fase «1» Cumulo gratuito periodi contributivi

Esempio 1:

Lavoratore con 40 anni di contributi da dipendente e 3 anni di versamenti alla Gestione Separata

Oggi

Solo Totalizzazione con passaggio al contributivo oppure pensione di vecchiaia OBG e pensione supplementare in Gestione Separata

Domani

Pensione anticipata con la sommatoria dei 2 periodi e calcolo pro quota

Fase «1» Cumulo gratuito periodi contributivi

Esempio 2:

Lavoratore con 25 anni di contributi da dipendente privato e 10 anni di versamenti all' INPDAP

Oggi

Senza ricongiunzione, solo Totalizzazione con passaggio al contributivo oppure pensione di vecchiaia OBG e nessuna pensione INPDAP

Domani

Pensione di vecchiaia con la sommatoria dei 2 periodi e calcolo pro quota

Fase «1» Lavoratori precoci

Obiettivo:

favorire le carriere lavorative lunghe e iniziate in età molto giovane dai cosiddetti lavoratori precoci

- **lavoratore precoce = chi ha 12 mesi di contributi legati a lavoro effettivo anche non continuativo prima del compimento del diciannovesimo anno d'età.**

Fase «1» Lavoratori precoci

...segue

- **Eliminazione (anche per pensioni con decorrenza 1° gennaio 2018) delle penalizzazioni sul trattamento pensionistico in caso di accesso al pensionamento anticipato prima di 62 anni d'età;**
- **per i lavoratori precoci consentire l'accesso alla pensione con 41 anni di contributi per:**
 - ❑ **disoccupati senza ammortizzatori sociali,**
 - ❑ **persone in condizioni di salute che determinano una disabilità**
 - ❑ **lavoratori occupati in alcune attività particolarmente gravose.**

Fase «1» Lavoratori precoci

... segue

- **Le categorie di lavoro gravoso saranno individuate dopo un confronto tra governo e OO.SS. utilizzando tre criteri di massima:**
 - ❑ l'attuale normativa che individua le attività usuranti
 - ❑ l'analisi delle mansioni per le quali, sulla base della normativa italiana e delle analisi scientifiche internazionali, si sono rivelati più alti i rischi di "stress lavoro correlato"
 - ❑ nei limiti della disponibilità dei dati, una verifica degli indici infortunistici e di malattie professionali in funzione del crescere dell'età anagrafica.

Fase «1» Lavori usuranti

Obiettivo :

introdurre nuove e migliori condizioni di accesso al pensionamento per le lavoratrici e i lavoratori occupati in mansioni usuranti

- ▶ **consentire l'anticipo del pensionamento di 12 o 18 mesi anche rispetto all'attuale normativa agevolata, attraverso l'eliminazione delle finestre di accesso**
- ▶ **l'accesso al beneficio potrà avvenire, a partire dal 2017, avendo svolto una o più attività lavorative usuranti,**
 - sia per un periodo di tempo almeno, pari a sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa, senza il vincolo di impiego in attività usurante nell'anno di raggiungimento del requisito,
 - sia avendo effettuato l'attività particolarmente usurante per un numero di anni almeno pari alla metà dell'intera vita lavorativa

Fase «1» Lavori usuranti

...segue

- **Eliminazione dell'adeguamento dei requisiti alla speranza di vita a decorrere dal 2019**
- **valutare la fattibilità amministrativa di semplificazioni relative alla documentazione necessaria per la certificazione del diritto di accesso al beneficio.**

Fase «1» Uscita flessibile dal mercato del lavoro - APE (anticipo pensionistico)

Il Governo intende prevedere strumenti diversificati di intervento che offrano una maggiore flessibilità per gestire l'uscita dal mercato del lavoro.

- Attualmente la flessibilità di uscita è prevista solo per le carriere lunghe con il canale del pensionamento anticipato.
- Rigidità nell'uscita dal mercato del lavoro per coloro che, non avendo maturato carriere molto lunghe, possono accedere al solo pensionamento di vecchiaia

Fase «1» APE Anticipo pensionistico

Uscita flessibile dal mercato del lavoro -APE (anticipo pensionistico)

L'Ape (Anticipo pensionistico) è uno strumento a carattere sperimentale (la sperimentazione durerà per un biennio al fine di apportare i necessari miglioramenti) che consente al lavoratore o alla lavoratrice interessati, a partire dal 2017 ed in presenza di almeno 63 anni di età e 20 di contributi (anzianità contributiva minima richiesta per l'accesso al pensionamento di vecchiaia) di accedere, volontariamente, all'anticipo pensionistico.

Sono previste tre tipologie di APE:

- 1. APE Agevolata**
- 2. APE Volontaria**
- 3. APE e imprese**

Fase «1» APE

- L'Ape consente di anticipare l'uscita dal lavoro fino a 3 anni e 7 mesi rispetto al requisito della pensione di vecchiaia, attualmente fissato a 66 anni e 7 mesi
- L'importo di pensione non deve essere inferiore ad un certo importo stabilito e certificato dall'INPS
- L'APE rappresenta un "flusso finanziario ponte" di ammontare commisurato alla pensione di vecchiaia attesa al raggiungimento dei requisiti anagrafici e certificata dall'INPS; flusso erogato fino alla maturazione degli ordinari requisiti pensionistici di età per la pensione di vecchiaia.

Fase «1» APE Agevolata

Per i lavoratori:

- **inoccupati che hanno già utilizzato tutti gli ammortizzatori sociali e rimasti sprovvisti di reddito;**
- **In condizioni di salute che abbiano determinato una disabilità da individuare dopo un confronto fra Governo e OO.SS.;**
- **che svolgono lavoro di cura e che assistono familiari di primo grado non conviventi con disabilità grave;**
- **lavoratori e lavoratrici che svolgono attività gravose (rischiose o pesanti), da individuare dopo un confronto fra Governo e OO.SS..**

Fase «1» APE Agevolata

Viene istituita l'APE agevolata.

Queste categorie di lavoratori potranno beneficiare di "bonus fiscali aggiuntivi o di trasferimenti monetari diretti, volti a garantire un reddito ponte interamente a carico dello Stato».

L'ammontare è prefissato.

E' possibile , su richiesta dell'interessato, ottenere una somma maggiore. In questo caso, per parte aggiuntiva, l'onere è a carico del richiedente.

Fase «1» APE Agevolata

Condizioni

- 30 anni di contributi per
 - Disoccupati
 - Invalidi
 - Con parenti con disabilità grave
- 36 anni di contributi
 - Se addetti a lavori pesanti

Pensione lorda non superiore ai 1.500 € mensili

Fase «1» APE e Imprese

I costi per il finanziamento dell'anticipo pensionistico possono essere posti a carico delle aziende per i lavoratori coinvolti in programmi di ristrutturazione o gestione delle crisi aziendali, sulla base di quanto previsto dalla contrattazione collettiva, anche mediante l'eventuale concorso dei fondi bilaterali in essere o appositamente creati.

Fase «1» APE e imprese

Gli accordi collettivi potranno prevedere che il datore di lavoro, anche tramite il concorso dei fondi bilaterali, possa provvedere ad effettuare una contribuzione correlata alla retribuzione percepita dal lavoratore o dalla lavoratrice che decideranno di accedere volontariamente all'Anticipo pensionistico in modo da produrre una pensione di importo più elevato, tale da compensare gli oneri per il rimborso del prestito pensionistico ottenuto per generare il “reddito ponte” che viene erogato fino al pensionamento di vecchiaia

Fase «1» APE Volontaria

Tutti i lavoratori e le lavoratrici non ricompresi fra le categorie agevolate possono usufruire dell'APE chiedendo un anticipo pensionistico a partire dal 63° anno di età.

- **Maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia entro 3 anni e sette mesi**
- **Richiesta all'INPS**
- **Finanziata da un prestito ventennale con istituto di credito**

Fase «1» APE Volontaria

- **Accensione di un'assicurazione contro il rischio di premorienza**
- **Il lavoratore sceglie l'istituto di credito e la società assicuratrice fra quelli aderenti a un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella quale saranno definite le condizioni standard di miglior favore.**
- **In caso di decesso, il capitale residuo sarà rimborsato dall'assicurazione con la quale è stata stipulata la polizza contro il rischio premorienza, e quindi non si rifletterà sulla eventuale pensione di reversibilità o sugli eredi.**

Fase «1» APE volontaria

Costi

Si ipotizza una riduzione dell'importo pensionistico netto di circa il 4,5 - 4,7% per ogni anno di anticipo.

Per cui, anticipando di 3 anni e 7 mesi si avrebbe una riduzione superiore al 15% per 20 anni.

La decurtazione parte dalla data di decorrenza della pensione di vecchiaia.

L'APE è pari al 90% della pensione netta spettante e viene erogata per 12 mensilità

Fase «1» APE volontaria

Condizioni

- ▶ **Lavoratori con almeno 20 anni di contributi versati**

Costo

- ▶ **4,5 – 4,7 % sulla pensione definitiva per ogni anno di anticipo da versare in 20 anni**

Fase «1» RITA (rendita integrativa temporanea anticipata)

Uscite e flessibilità anticipate nella previdenza integrativa

Impegno del Governo a realizzare un cambiamento normativo e fiscale della previdenza complementare al fine di prevedere una flessibilità nell'erogazione delle prestazioni.

- **si definirà una modalità che consenta al lavoratore che ha maturato un montante in un fondo integrativo di attingere prima dell'età di pensionamento a tale montante, volontariamente e nella misura scelta, per poter usufruire di una rendita temporanea per il periodo che manca alla maturazione del diritto alla pensione (età del pensionamento di vecchiaia).**

Fase «1» RITA (rendita integrativa temporanea anticipata)

- La RITA (rendita integrativa temporanea anticipata) sarà agevolata fiscalmente con una tassazione pari a quella della rendita definitiva e inferiore a quella attualmente prevista per le anticipazioni (= 23%)
- Impegno del Governo a definire strumenti di incentivazione fiscale per l'utilizzo del TFR e di contribuzione aggiuntiva da destinare ai fondi di previdenza complementare per poter accedere alla RITA.

FASE «2»**Buoni propositi**

Il Governo e le OO.SS. si impegnano a proseguire il confronto per la definizione di ulteriori misure di riforma del sistema di calcolo contributivo, per renderlo più equo e flessibile, per affrontare il tema dell'adeguatezza delle pensioni dei giovani lavoratori con redditi bassi e discontinui, per favorire lo sviluppo del risparmio nella previdenza integrativa, mantenendo la sostenibilità finanziaria e il corretto rapporto tra generazioni insiti nel metodo contributivo.

FASE «2» Riforma del sistema contributivo

- introdurre una pensione contributiva di garanzia, legata al numero di contributi e all'età d'uscita per garantire l'adeguatezza delle pensioni medio-basse in vista di un possibile intervento di riduzione strutturale del cuneo contributivo sul lavoro stabile;
- Interventi sulla previdenza complementare per rilanciarne le adesioni, favorire l'investimento dei fondi pensione nell'economia reale, parificare la tassazione dei fondi di previdenza complementare dei dipendenti pubblici a quella dei dipendenti privati;

FASE «2» Riforma del sistema contributivo

- favorire una maggiore flessibilità nell'accesso alla pensione nel sistema contributivo, anche rivedendo il requisito attualmente previsto di un importo minimo di 2,8 volte l'assegno sociale per il pensionamento anticipato a 63 anni e 7 mesi (con e 20 anni di contributi);
- valorizzare e tutelare il lavoro di cura a fini previdenziali;
- valutare la possibilità di differenziare o superare le attuali forme di adeguamento dei requisiti pensionistici alla aspettativa di vita per alcune categorie di lavoratori e lavoratrici per tenere conto della differenze nella speranza di vita come raccomandato anche dall'OCSE;
- approfondire lo studio della separazione tra previdenza e assistenza a fini statistici per la corretta comparazione

Fase «2» Perequazione delle pensioni

- Impegno del Governo a ritornare al sistema di perequazione automatica delle pensioni previsto dalla legge n° 388/2000
 - ❑ Dal 2019 si ritorna al sistema per «scaglioni» tralasciando quello attuale per «fasce di importo»
- utilizzare un diverso indice per la rivalutazione delle pensioni che sia più rappresentativo della struttura dei consumi dei pensionati.
 - ❑ Nuovo paniere ISTAT per i pensionati
- recuperare parte della mancata indicizzazione (sentenza n°70/2015) ai fini della rivalutazione una tantum nel 2019

Il testo integrale dell'accordo lo trovate in:

[Previdenza Flash n° 160 - settembre 2016](#)



A cura di S. Martorelli & P. Zani